



**UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240**

## **Regolamento didattico del Corso di Studio in Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale (L-1 Beni Culturali)**

**(a valere dall'Anno Accademico 2025/2026)**

Sito web CdS: <https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it>

### **Art. 1 – Finalità**

1. Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' (L-1), secondo l'ordinamento definito nella Parte "Allegato A" del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri delle docenti e dei docenti e delle studentesse e degli studenti.
2. L'organo collegiale competente è il 'Comitato per la Didattica', che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.
3. Il Comitato per la Didattica è composto da quattro docenti, nominati o nominate dal Consiglio di Dipartimento tra i propri membri, e da quattro studenti o studentesse, eletti o elette ai sensi del Regolamento elettorale per la costituzione degli organi di Ateneo.
4. Parte integrante del presente Regolamento è la Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA CdS) strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del CdS.
5. La SUA-CdS di ciascuna edizione del corso è reperibile nel sito web del CdS alla pagina:  
<https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it/assicurazione-qualita>
6. Ai fini del presente Regolamento Didattico si intende:
  - a) per classe di laurea, l'insieme dei corsi di studio - comunque denominati - appartenenti alle classi determinate dal D.M. 1648 del 19-12-2023 o a norma del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi.
  - b) per settori scientifico-disciplinari (SSD), i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. 639/2024.
  - c) per credito formativo universitario (CFU), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente o a una studentessa in possesso di adeguata preparazione iniziale, per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea;
  - d) per SUA-CdS, la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (Allegato 1);
  - e) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze e di abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale, al conseguimento dei quali il Corso di Laurea è finalizzato;
  - f) per ordinamento didattico, l'insieme delle norme che regolano i curricula del Corso di Laurea;
  - g) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Ateneo al fine di assicurare la formazione culturale degli studenti e delle studentesse, in particolare i corsi di insegnamento, i seminari, i corsi di recupero, le esercitazioni pratiche o di laboratorio, le attività didattiche a



piccoli gruppi, i tirocini, i progetti, le tesi, le attività di studio individuale e di autoapprendimento;

- h) per piano di studio, l'insieme delle attività formative che lo studente è tenuto e la studentessa è tenuta a sostenere per conseguire il titolo;
- i) per Dipartimento, il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena;
- j) per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena.

### **Art. 2 – Istituzione**

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale', appartenente alla Classe L-1 'Beni Culturali' a norma del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi.
2. La titolarità del Corso di Laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' è attribuita al Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali – DSSBC.
3. Il Corso di Laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' ha una durata di tre anni e per il conseguimento della Laurea è necessario aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).
4. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, su proposta del Comitato per la Didattica, qualora lo ritenga necessario, può deliberare annualmente l'accesso programmato locale al Corso di studi ai sensi della L. 264/1999 e successive modificazioni e integrazioni, secondo l'iter previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.
5. Il piano degli studi del Corso di Laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' prevede un numero massimo di 20 esami per gli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini e integrativi, oltre a quelli relativi ad insegnamenti a scelta dello studente. Contribuiscono al raggiungimento dei CFU necessari al conseguimento del titolo le conoscenze linguistiche e informatiche, le attività di stage/tirocinio nonché la prova finale.

### **Art. 3 – Obiettivi formativi specifici e profili professionali di riferimento**

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' hanno lo scopo di:
  - a) Fornire solide competenze storico-culturali attraverso discipline di base quali storia antica e moderna, lingua latina, filologia classica, letteratura italiana, geografia e discipline demotnoantropologiche, creando una preparazione interdisciplinare essenziale per la comprensione del patrimonio culturale.
  - b) Sviluppare competenze specifiche nei diversi ambiti disciplinari (archeologico, storico-archivistico, storico-artistico, dello spettacolo) attraverso un percorso formativo progressivo che integra metodologie di analisi, interpretazione e documentazione del patrimonio culturale.
  - c) Garantire la padronanza degli aspetti legislativi relativi al patrimonio culturale (GIUR-06/A, *ex* IUS/10), competenza trasversale indispensabile per operare correttamente in tutti gli ambiti della tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.
  - d) Potenziare le competenze linguistiche (inglese B1<sup>1</sup>), fornendo agli studenti e alle studentesse le abilità comunicative a livello professionale per operare efficacemente nel settore e per partecipare a contesti di ricerca e lavorative internazionali.
  - e) Fornire le competenze professionali nell'ambito degli Strumenti Digitali per il Patrimonio Culturale.

---

<sup>1</sup> Livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).



- f) Promuovere esperienze professionalizzanti attraverso *stage* e tirocini presso istituzioni culturali nazionali e internazionali, favorendo la mobilità studentesca e l'applicazione pratica delle conoscenze teoriche in contesti lavorativi reali.
2. Il conseguimento del titolo di laureata o laureato in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' consente gli sbocchi occupazionali relativi ad attività di studio, schedatura, catalogazione, assistenza, didattica, scavi archeologici presso enti pubblici e privati che operano nel campo della gestione, tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, tra cui:
- musei statali, regionali e locali;
  - organi centrali e periferici del Ministero della Cultura (MiC);
  - enti locali;
  - archivi e biblioteche;
  - fototeche, cineteche, mediateche;
  - teatri; aziende e organizzazioni professionali;
  - case editrici e discografiche.
3. Per quanto riguarda le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati e le laureate del Corso di Laurea 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' (L-1) avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, si fa riferimento alla Scheda SUA CdS (Quadri A4.b1, A4.c).

#### **Art. 4 – Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti**

1. Gli insegnamenti ufficiali del CdL in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' (L-1) definiti in relazione ai relativi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari/gruppi disciplinari di pertinenza previsti nell'Ordinamento didattico del corso di studio, sono quelli riportati nel Quadro B1 SUA CdS.
2. le attività affini e integrative del corso di studio hanno la funzione di integrare la preparazione con le competenze di *soft skills* e inclusività ora indicate, ma non solo:
- a) Hanno anche la funzione di accrescere le competenze con ulteriori insegnamenti oltre a quelli caratterizzanti.
  - b) Sviluppare un forte senso di appartenenza, creando un ambiente inclusivo e supportivo che valorizzi diversità, *teamwork* e sicurezza psicologica.
  - c) Garantire il benessere organizzativo, tutelando la salute fisica e mentale dei dipendenti e delle dipendenti attraverso equilibrio vita-lavoro, gestione stress e sicurezza.
  - d) Stimolare lo sviluppo e la crescita professionale e personale, offrendo formazione continua, percorsi di carriera chiari, feedback e valorizzazione competenze.
  - e) Promuovere equilibrio e sostenibilità, agendo con etica, responsabilità sociale, attenzione all'ambiente, equità e una visione orientata al lungo termine.

#### **Art. 5 – Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica**

1. Possono essere ammessi al Corso di laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' gli studenti e le studentesse con un diploma di scuola secondaria superiore o titolo estero equivalente, con adeguata preparazione linguistica e culturale di base; sono necessarie buone competenze nella lingua italiana e conoscenza dell'inglese almeno al livello A2/2.
2. La valutazione delle competenze linguistiche in italiano avviene mediante il test TOLC-SU (CISIA); in caso di esito negativo, lo studente o la studentessa può comunque accedere al corso ma



dovrà colmare le carenze attraverso Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno.

3. Gli immatricolati e le immatricolate dovranno sostenere anche un test di valutazione delle competenze in lingua inglese, che permetterà di indirizzarli al percorso formativo più adatto per raggiungere il livello B1 richiesto dal piano di studi.

### **Art. 6 – Organizzazione del corso di studio**

1. Impegno orario delle attività formative e studio individuale.

a) La definizione delle tipologie didattiche e i CFU relativi, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto allo studente e alla studentessa, sono indicati nella tabella seguente:

<b>Tipologia attività formativa</b>	<b>Ore di attività formativa per ogni CFU</b>	<b>Ore di studio individuale per ogni CFU</b>
Lezioni e Attività seminariali	6	19
Esercitazioni	25	0
Laboratori	25	0
Altro (stage e tirocini)	25	0

b) La frequenza del Corso di laurea in ‘Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale’ non è obbligatoria, salvo che non sia espressamente prevista per specifiche attività formative, su proposta del docente o dalla docente e approvata dal Comitato per la Didattica.

c) Per gli studenti lavoratori e le studentesse lavoratrici si applica la normativa prevista dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Piano di studi, curricula o indirizzi.

a) Il piano delle attività formative del Corso di laurea in ‘Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale’ è riportato nel Quadro B1.a della SUA-CdS.

b) Entro i termini e con le modalità stabilite dal Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali gli studenti sono tenuti e le studentesse sono tenute alla presentazione del piano di studi individuale, nel quale andranno indicati:

- gli insegnamenti/moduli previsti entro una rosa di opzioni nei diversi ambiti disciplinari
- gli insegnamenti/moduli per l’acquisizione dei CFU a libera scelta
- gli insegnamenti o altre attività formative che intendano eventualmente conseguire come CFU in sovrannumero.

c) I CFU relativi ad attività a libera scelta dello studente e della studentessa possono essere acquisiti in tutti gli insegnamenti attivati presso i Corsi di laurea dell’Ateneo, a condizione che siano coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di laurea in ‘Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale’. La valutazione di tale coerenza compete al Comitato per la Didattica.

d) I CFU relativi a stage e tirocini sono attribuiti dal Comitato per la Didattica al termine delle attività, secondo le procedure fissate dai relativi Regolamenti di Ateneo e di Dipartimento.

3. Propedeuticità o sbarramenti

Non sono previste propedeuticità obbligatorie né sbarramenti per il passaggio da un anno all’altro. Tuttavia, il Comitato per la Didattica può fornire indicazioni circa la sequenza consigliata degli insegnamenti.



#### 4. Calendario didattico

Il calendario didattico è approvato annualmente secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo ed è pubblicato nel sito web del CdS.

#### 5. Esami e verifiche del profitto

- a) La verifica del profitto negli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini e integrativi avviene mediante esame scritto e/o orale, con votazione espressa in trentesimi ed eventuale lode. Per i corsi articolati in moduli, la valutazione finale deriva dalla media ponderata del voto riportato in ciascun modulo.
- b) I docenti e le docenti responsabili degli insegnamenti verificano la preparazione degli studenti e delle studentesse mediante le prove in itinere e una prova finale, che si svolgono in forma scritta e/o orale. Dal superamento della prova finale deriva l'attribuzione dei CFU.
- c) Le prove in itinere si tengono soltanto per gli insegnamenti che prevedono un numero di ore di didattica frontale superiore a 36.
- d) Le modalità di svolgimento delle prove in itinere e delle prove finali sono comunicate agli studenti e alle studentesse all'inizio del corso e sono pubblicate nel Syllabus dell'insegnamento. All'interno dei corsi di insegnamento integrati, la prova di verifica al termine del primo modulo può valere come prova in itinere del corso. Gli esiti delle prove in itinere potranno costituire elemento di valutazione finale per la commissione giudicatrice.
- e) Per gli esami di profitto sono previste tre sessioni ordinarie:
  - *prima sessione*: 2 appelli, più uno riservato a studenti lavoratori e studentesse lavoratrici e fuori corso, di norma nel periodo di silenzio didattico tra i due semestri
  - *seconda sessione*: 2 appelli, più uno riservato a studenti lavoratori e studentesse lavoratrici e fuori corso, di norma dalla fine del secondo semestre al 31 luglio
  - *terza sessione*: 2 appelli, di norma nel mese di settembre
- f) Possono essere previste sessioni straordinarie appositamente deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Comitato per la Didattica.
- g) Il calendario degli esami di profitto è pubblicato possibilmente all'inizio del semestre di lezioni e comunque con congruo anticipo rispetto alla data del primo appello, al fine di consentire agli studenti un'organizzazione coerente con gli obiettivi di studio. Gli appelli devono essere fissati con un intervallo di almeno 15 giorni, come previsto dal calendario didattico. Eventuali variazioni possono riguardare solo ed esclusivamente la posticipazione della data ed essere apportate per giustificati motivi previa autorizzazione del Presidente del Comitato per la Didattica.

#### 6. Prova finale e conseguimento del titolo

- a) **Definizione e Obiettivi:** La prova finale consiste nella discussione pubblica di un elaborato originale, predisposto dal candidato o dalla candidata sotto la guida di un docente relatore o di una docente relatrice del Corso di Laurea su un tema attinente alle discipline del corso stesso. Con la prova finale, i candidati e le candidate devono dimostrare di aver acquisito capacità di affrontare una ricerca scientifica di base, utilizzando metodologie appropriate e strumenti bibliografici aggiornati, oppure di saper applicare procedure tecnico-operative per la conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. In ogni caso, devono comprovare competenze adeguate per ideare e sostenere argomentazioni e risolvere problemi specifici nel proprio campo di studi.
- b) **Tipologie di Elaborato:** L'elaborato finale può assumere diverse forme:
  - i. Elaborato scritto di taglio saggistico;
  - ii. Prodotto su supporto informatico o digitale (es. sito web, CD-ROM, applicazione);
  - iii. Prodotto multimediale.



- c) Nei casi ii) e iii), l'elaborato deve essere corredato da un testo scritto che ne illustri le motivazioni scientifiche, la metodologia, la struttura, le modalità realizzative, i risultati e il contributo alla disciplina.
- d) Lingua: L'elaborato è di norma redatto e discusso in lingua italiana. Su motivata richiesta, il Comitato per la Didattica può autorizzare la redazione e discussione in un'altra lingua dell'Unione Europea.
- e) Crediti e Valutazione: Alla prova finale sono attribuiti 9 CFU. La Commissione di Laurea valuta l'elaborato e la discussione, giudicandone la completezza, la correttezza metodologica, la fondatezza scientifica e l'eventuale contributo di originalità. Il punteggio finale, espresso in centodecimi (110), deriva dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto, alla quale si aggiunge il punteggio attribuito alla prova finale. La Commissione può concedere la lode (110 e lode) ai candidati meritevoli.

#### 7. Trasferimenti, passaggi ad altro Corso di Laurea ed iscrizioni di studenti già laureati e studentesse già laureate

- a. Il Comitato per la Didattica è competente per il riconoscimento dei CFU conseguiti in altri Corsi di studio, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
- b. I criteri di cui si avvale il Comitato per la didattica per la valutazione della carriera pregressa dello studente o della studentessa, desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura didattica di provenienza, sono:
  - corrispondenza dei SSD
  - programmi dei corsi seguiti - date degli esami sostenuti
- c. Nel caso di trasferimento di studenti e studentesse provenienti da corsi di studio della Classe L-1 sono riconosciuti interamente i CFU acquisiti nei SSD previsti dall'ordinamento del Corso di Laurea. Nel caso di studenti e studentesse provenienti da corsi di studio di altre classi di laurea, il Comitato per la Didattica provvede alla valutazione dei CFU acquisiti, riconoscendo quelli pertinenti ai SSD previsti dall'ordinamento del Corso di Laurea ed eventualmente altri che possano valere tra le attività a scelta dello studente o della studentessa, purché coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea.
- d. Il numero di CFU riconosciuti determina l'anno di ammissione al corso di studio: con almeno 30 CFU lo studente viene iscritto e la studentessa viene iscritta al II anno, con almeno 70 al III anno. Non concorrono a determinare l'anno di ammissione i CFU riconosciuti come sovrannumerari.
- e. Come stabilito dall'art. 21, comma 5, del Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente trasferito da altra sede o la studentessa trasferita da altra sede deve comunque conseguire presso l'Università di Siena almeno il 15% dei CFU necessari per il conseguimento del titolo, nonché quelli previsti per la prova finale.
- f. Il limite massimo di crediti riconoscibili per attività extracurricolari è pari a 48 CFU.

#### **Art. 7 Attività a scelta dello studente e della studentessa**

1. Le attività formative scelte autonomamente dallo studente e dalla studentessa sono valutate dal Comitato per la Didattica, in relazione alla coerenza con il piano di studi.
2. Nel caso in cui il Comitato per la Didattica individui insegnamenti o gruppi di insegnamenti dell'offerta formativa di uno specifico dipartimento coerenti con il percorso formativo e con gli obiettivi formativi del corso di studio, che siano ritenuti idonei a essere preventivamente riconosciuti come attività formative a scelta dello studente e della studentessa (TAF D), l'elenco di questi insegnamenti sarà essere reperibile nelle pagine web del corso di studio. La revisione dell'elenco è annuale.



### **Art. 8 Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU**

1. Al termine del tirocinio curriculare, lo studente o la studentessa presenta al Comitato per la Didattica la documentazione necessaria per la verifica e il riconoscimento dei CFU. Questa include:

- il registro delle presenze attestante il completamento del monte ore previsto;
- la valutazione finale redatta dal tutor aziendale;
- una dettagliata relazione finale scritta dallo studente o dalla studentessa.

Tale relazione deve illustrare le attività svolte in coerenza con gli obiettivi del Progetto Formativo, le competenze acquisite e una riflessione critica sull'esperienza. Il Comitato per la Didattica valuta la documentazione, con particolare riguardo alla relazione dello studente e della studentessa e sentito il parere del tutor universitario, e delibera il riconoscimento dei relativi CFU.

2. Il Corso di Studio (CdS) in Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale aderisce ai programmi di Ateneo per la mobilità studentesca internazionale, come Erasmus+ e altri accordi bilaterali. Gli studenti e le studentesse sono incoraggiati a svolgere periodi di studio presso Università straniere con cui l'Ateneo ha stipulato accordi per il riconoscimento dei crediti formativi.

3. L'approvazione dei programmi di studio all'estero (Learning Agreement) e il conseguente riconoscimento dei CFU sono deliberati dal Comitato per la Didattica. La delibera si basa sulla coerenza delle attività formative proposte con gli obiettivi specifici del CdS. A tal fine, il Comitato verifica la compatibilità dei contenuti e dei Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) degli insegnamenti esteri con quelli previsti dal piano di studi, tenendo conto degli esami già sostenuti dallo studente per evitare sovrapposizioni. Le attività formative svolte all'estero sono quantificate in base al sistema ECTS (European Credit Transfer System).

### **Art. 9 – Orientamento e tutorato**

1. Le attività di orientamento e tutorato per il Corso di laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' sono coordinate dal Comitato per la didattica secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA-CdS.

2. Orientamento in ingresso

- a) Il Dipartimento offre servizi di orientamento specifici, oltre a quelli forniti dall'Ateneo (<https://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato>), coordinati da un Delegato nominato o da una Delegata nominata dal Direttore o dalla Direttrice. Le attività vengono realizzate grazie alla collaborazione di docenti e studenti e studentesse tutor selezionati e selezionate tramite bando pubblico sulla base del budget assegnato dagli uffici centrali.
- b) L'orientamento prevede diverse tipologie di iniziative: *open day*, colloqui per studenti e studentesse e famiglie, ricevimenti settimanali, supporto online, partecipazione alle attività nelle scuole, lezioni in aula e sul campo, percorsi per competenze trasversali e corsi di orientamento.

3. Orientamento o tutorato in itinere

- a) Il Dipartimento integra i servizi di Orientamento e Tutorato in itinere dell'Ateneo con iniziative specifiche, coordinate da un Delegato nominato o da una Delegata nominata dal Direttore o dalla Direttrice e approvato dal Consiglio. La strategia comunicativa valorizza la figura del e della docente tutor, affiancandola a quella dello studente e della studentessa tutor, attraverso vari incontri informativi e canali di comunicazione.
- b) Ogni studente immatricolato viene assegnato e ogni studentessa immatricolata viene assegnata a un docente o a una docente tutor che fornisce supporto sulla scelta dell'indirizzo, definizione del piano di studio e superamento delle difficoltà didattiche. Gli studenti tutor e le studentesse tutor,



selezionati e selezionate annualmente, offrono informazioni sull'organizzazione didattica, strutture e servizi, supportano con piani di studio e tirocini.

- c) Il Dipartimento seleziona annualmente figure per il Tutorato didattico che forniscono supporto alla didattica, formazione sull'uso delle risorse bibliografiche e assistenza nella stesura di elaborati. Sono disponibili servizi specifici per studenti e studentesse con disabilità, DSA e studenti e studentesse internazionali, tutti accessibili attraverso piattaforme online dedicate.

#### **Art. 10 – Organizzazione della Assicurazione della Qualità e valutazione dell'attività didattica**

1. Il Corso di Laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' (L-1) ritiene di primaria importanza organizzare e mantenere attivo un sistema di assicurazione della qualità (AQ).
2. Il corso implementa il sistema di AQ in coerenza con le linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e le politiche di qualità dell'Ateneo. Le attività di AQ sono curate dal Comitato per la didattica (CpD) che è responsabile della compilazione della SUA-CdS, della scheda di monitoraggio annuale e del rapporto di riesame ciclico del CdS.
3. Nelle riunioni periodiche svolte durante tutto l'anno, il Comitato per la didattica affronta in maniera critica le problematiche legate alla qualità, sulla base delle rilevazioni disponibili (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca ANVUR –, Alma Laurea), dei questionari di rilevazione di opinione degli studenti e delle studentesse secondo il modello ANVUR e delle osservazioni formulate dalla Commissione paritetica studenti e studentesse-docenti.
4. Annualmente sono esaminati i principali indicatori inerenti:
  - a) ingresso, regolarità e uscita dei e delle discenti del CdS;
  - b) opinione di studenti e di studentesse e laureandi e laureande sul CdS;
  - c) sbocco occupazionale dei laureati e delle laureate.

Sulla base degli stessi, ove opportuno, sono avviati interventi migliorativi.

#### **Art. 11– Consiglio Didattico**

1. Il Consiglio Didattico del Corso di Laurea in 'Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale' è presieduto dal Presidente o dalla Presidente del Comitato per la Didattica e composto dai docenti e dalle docenti del Corso di Laurea, nonché dai titolari e dalle titolari di supplenza o di contratto di insegnamento. Il Consiglio Didattico è convocato dal Presidente o dalla Presidente del Comitato per la Didattica o da almeno il 30% dei docenti e delle docenti del Corso di Laurea per discutere la programmazione didattica annuale ed esprimere pareri su eventuali modifiche dell'ordinamento didattico e del presente regolamento, e in generale su problematiche connesse all'indirizzo complessivo del Corso di Laurea.

#### **Art. 12 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico**

1. Il presente Regolamento Didattico e le relative modifiche sono deliberati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, su proposta del Comitato per la Didattica, e approvati dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.



**UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240**

**Art. 13 – Disposizioni finali**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento Didattico vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa specifica in materia, nonché quanto indicato nella SUA/CDS (Scheda Unica Annuale del Corso di studio) di riferimento.